



DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

N° 160 del 19.10.2010

OGGETTO: Procedura di valutazione ambientale strategica e avvio procedimento di approvazione del piano interprovinciale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi. Consultazioni. Atto di indirizzo.

L'anno duemiladieci e questo dì diciannove del mese di ottobre alle ore 19,30 in Greve in Chianti nella Sala delle adunanze posta nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

All'appello risultano:

BENCISTA' ALBERTO	Sindaco	Presente
BURGASSI LETIZIA	Assessore	Presente
FORNI MARCELLO	Assessore	Presente
FORZONI SIMONA	Assessore	Presente
ROMITI STEFANO	Assessore	Presente
SOTTANI PAOLO	Assessore	Presente
VANNI TOMMASO	Assessore	Presente

Presenti N. 7 Assente N. 0

Assume la Presidenza il Sindaco Alberto Bencistà, partecipa il sottoscritto Dott. Rossano Mancusi Segretario Generale incaricato della redazione del verbale.



LA GIUNTA MUNICIPALE

Richiamata la delibera di Giunta Provinciale n. 135 del 27/07/2010 con la quale è stato avviato il procedimento per la formazione e l'approvazione del piano interprovinciale di Firenze, Pistoia e Prato per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi e il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera a) della LR 10 del 12/02/2010;

Dato atto che la sopra citata delibera 135/2010 approva il documento preliminare del Piano Interprovinciale dei Rifiuti e individua fra i soggetti competenti in materia ambientale da consultare anche il comune di Greve in Chianti;

Vista la delibera di Giunta Provinciale n. 165 del 28/09/2010 con la quale è stato prorogato al 14 ottobre 2010 il termine ultimo per presentare le consultazioni;

Vista la lettera della Provincia di Firenze in data 04/10/2010 prot. 383049 con la quale viene trasmessa la delibera n. 165/2010;

Visto il documento allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale, predisposto da questa Giunta, "per una nuova pianificazione sui rifiuti" contenente utili e condivisibili apporti nel percorso di creazione del nuovo piano interprovinciale sui rifiuti con valore e osservazioni al Piano Interprovinciale Rifiuti;

Con n. 7 voti favorevoli

DELIBERA

1. Di condividere e fare proprio l'allegato documento di osservazioni al Piano dei Rifiuti ATO Centro;
2. Di trasmettere alla Provincia di Firenze la presente deliberazione quale apporto alle consultazioni relative alla procedura di valutazione ambientale strategica e avvio procedimento di approvazione del piano interprovinciale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi, ai sensi della L.R. 10 del 12/02/2010.

Successivamente, attesa l'urgenza di provvedere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive disposizioni;

Con n. 7 voti favorevoli

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.



OSSERVAZIONI AL PIANO INTERPROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il documento preliminare interprovinciale recepisce alcuni orientamenti fondamentali che hanno determinato il successo nella gestione dei rifiuti in alcune zone del Nord Italia. Tenuto conto della peculiarità del territorio e della distribuzione della popolazione, le azioni conseguenti possono a nostro avviso essere applicate anche in Toscana e rappresentare una svolta nella strategia di pianificazione a livello regionale.

Strategia di gestione

Il documento preliminare fissa in modo chiaro alcuni principi del futuro sistema di gestione, che comporterà una radicale riforma dei servizi di igiene urbana nell'ATO Toscana Centro:

- 1) Separazione dei flussi dei rifiuti speciali da quelli degli urbani
- 2) Introduzione in maniera diffusa della tariffazione "puntuale"
- 3) Limitazione dell'assimilazione dei RSA, con revisione in senso restrittivo dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali nei regolamenti comunali
- 4) Eliminazione dei contenitori stradali in cui è possibile conferire rifiuti in forma anonima

Questi sono i punti fondamentali di un sistema moderno di gestione rifiuti, in cui ad esempio la RD sia caratterizzata da una presenza di scarti indesiderati inferiore di un ordine di grandezza rispetto al sistema attualmente impiegato in Provincia di Firenze.

E' inoltre fondamentale l'indicazione di incentivare al massimo la raccolta dell'organico di qualità: si tratta della frazione fondamentale tra quelle oggetto di RD. Solo riuscendo a intercettare in modo differenziato quasi tutti i rifiuti organici sarà possibile ottenere lo stesso risparmio di costi registrato nelle esperienze modello del Nord Italia (grazie alla riduzione della frequenza di prelievo dei rifiuti indifferenziati, all'impiego di mezzi meno costosi per la RD dell'organico, ecc.).

Riteniamo corretto anche il richiamo alla RD porta a porta come metodo iniziale di raccolta domiciliare, "al fine di educare la popolazione ad effettuare una raccolta di qualità". In seguito, i metodi di RD potranno essere diversi dal porta a porta, con modalità che verranno decise in base alle specificità del territorio servito.

Sottolineiamo che quando si parla "di sistemi per la determinazione del quantitativo di rifiuti indifferenziati conferiti da ogni singola utenza" non ci si sta riferendo necessariamente ad una pesatura esatta. In molte delle esperienze italiane e straniere di applicazione della tariffa puntuale la quantificazione in base alla dimensione dei contenitori e al numero di svuotamenti mensili (con un numero minimo fisso prestabilito) viene in genere considerata più che sufficiente.

Tracciabilità

Estremamente importanti ed essenziali sono le considerazioni del documento preliminare sulla tracciabilità dei rifiuti speciali. La separazione dei flussi di RSU e speciali consentirà di operare finalmente un efficace controllo sulle modalità di smaltimento di questi ultimi.

Nonostante la pesante burocrazia che attualmente deve affrontare ogni produttore di rifiuti speciali, sono oggi all'ordine del giorno conferimenti abusivi nel flusso dei RSU di rifiuti speciali di ogni tipo, anche pericolosi. I benefici di una migliore tracciabilità non saranno



solo legalità, prevenzione, trasparenza nella filiera dei rifiuti speciali, ma anche un migliore funzionamento della tariffa puntuale.

Trend di produzione rifiuti

L'unica obiezione al documento preliminare è la previsione di un ulteriore incremento nella produzione di rifiuti.

Se verranno implementati i 4 punti fondamentali del nuovo sistema di gestione, sarà praticamente inevitabile una forte riduzione dei quantitativi prodotti: diminuiranno sia gli RSU che l'insieme di RSU e rifiuti speciali.

Non solo gli RSU diminuiranno con certezza a causa della revisione in senso restrittivo dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali, che determinerà un ingente spostamento di flussi di rifiuto dagli RSU agli speciali. Ma va anche considerato l'effetto incentivante della tariffa puntuale, per entrambi i tipi di utenze: domestiche e non domestiche.

Inoltre, sappiamo che non è solo la tariffazione puntuale ad influenzare il trend di produzione dei rifiuti. Un elemento importante è la situazione economica complessiva, che incide sia sugli RSU sia sulla produzione di rifiuti speciali, che per altro sono superiori di tre volte agli RSU. Poiché il livello della produzione dei rifiuti è direttamente conseguente all'andamento degli ordini industriali, in periodi di crisi, come quello che stiamo vivendo, il quantitativo di rifiuti prodotti diminuisce considerevolmente (ad es. in un Comune della Provincia di Firenze la recente crisi ha determinato una diminuzione del 20% dei rifiuti in un anno). Considerata la crisi economica ancora in atto, appare quindi scarsamente probabile che a breve termine si assista ad un ulteriore incremento nella produzione dei rifiuti.

Infine, una migliore tracciabilità dei rifiuti speciali, ottenuta grazie alla riforma dei servizi, determinerà una maggiore prevenzione dei conferimenti abusivi nel flusso degli RSU di rifiuti speciali non assimilabili o addirittura pericolosi. Anche questo costituirà un significativo fattore di riduzione del flusso di RSU o smaltimento.

Possiamo affermare che se le previsioni del piano saranno realizzate, la quantità di rifiuto indifferenziato in tutto l'ATO non potrà che diminuire. Ciò per effetto della RD al 65%, della riclassificazione dei rifiuti speciali non più assimilabili, dei sistemi di raccolta domiciliari, di meccanismi di tariffazione puntuale.

Fabbisogno di smaltimento

Uno dei principali effetti della riforma del sistema di gestione rifiuti sarà la riduzione del fabbisogno di nuovi impianti per smaltire la quota di rifiuti indifferenziati. La prevedibile forte riduzione della produzione di RSU renderà estremamente sovradimensionate le previsioni impiantistiche dei piani vigenti. E' quasi certo che in Provincia di Firenze non sarà necessaria la costruzione di tre nuovi impianti.

Piattaforme per la RD

Gli incrementi quantitativi della RD mettono in crisi le aziende che li trattano, che non



COMUNE DI GREVE IN CHIANTI
Provincia di Firenze

possiedono capacità e risorse per far fronte tempestivamente ad aumenti di materiale da trattare e riciclare. E questo a fronte di aumenti della RD anche dell'ordine di pochi punti percentuali. Con il nuovo piano si dovrà assicurare che il passaggio al 65% della RD sia accompagnato da un equivalente incremento della capacità di trattamento in piattaforma.

VAS

Nel documento si afferma che la VAS "*deve verificare la rispondenza dei Piani di Sviluppo e dei Programmi Operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile*". In quest'ottica, crediamo sia indispensabile tenere conto della vera e propria distruzione dell'economia locale che causerebbe la costruzione di un termovalorizzatore nel Chianti (che peraltro sarebbe interamente destinato a smaltire rifiuti prodotti al di fuori del Chianti). Riteniamo che una VAS correttamente eseguita non potrebbe non portare alla conclusione che la previsione della costruzione di un impianto nel Chianti deve essere cancellata.